

Un'altra discarica (ufficiosamente autorizzata) a Sant'Angelo

Hanno protetto la zona scaricando l'immondizia

Il Wwf aveva chiesto il vincolo paesaggistico

di MARCO GIARDINI
Centro WWF Guidonia

S. Angelo Romano — I problemi dell'ambiente qui non sono ancora di casa. Sembra veramente che in fatto di ambiente questo paese viva fuori dal mondo, a niente serve la stampa che quotidianamente parla della distruzione delle foreste tropicali, della carenza di verde nelle nostre città, dei boschi sempre più striminziti, dei danni che causano all'ambiente ed alla salute pubblica le discariche abusive, a niente servono la radio e la televisione. A S. Angelo si continua imperturbati ad infischiarne, come se questi problemi ed altri che affliggono il nostro tempo non riguardassero gli abitanti di questo piccolo paese cornicolano, che malgrado tutto avrebbe ancora

qualcosa da offrire al turista che volesse fare una istruttiva e rilassante passeggiata di carattere storico-naturalistico. Il territorio comunale continua infatti ad essere martoriato, e costellato da una miriade di piccole (e meno piccole) discariche abusive di rifiuti. Ce ne sono lungo la strada che taglia in due il bosco di Grotte Cerqueta, lungo la strada provinciale dei Cioccati, lungo la strada che da S. Angelo porta a Guidonia.

La discarica più grande, vistosa e deleteria, è quella che a quanto pare la stessa amministrazione comunale, anche se ovviamente in maniera ufficiosa, ha fatto nascere invitando la gente a scaricare materiali inerti (calcinacci e simil) nei pressi dell'ex mattatoio comunale, nell'immediata periferia

del paese, allo scopo di allargare il piazzale antistante l'ex mattatoio per realizzarvi non si sa bene cosa. Ma la gente, come è noto, quando si tratta di buttare e scaricare non va mai troppo per il sottile, e così in breve tempo a fianco di calcinacci, forati e blocchetti, si sono cominciate a vedere lavatrici, buste di immondizia, vecchi televisori, frigoriferi e così via. In questo modo si è venuta a creare una vera e propria discarica abusiva di rifiuti solidi urbani. Con il passare del tempo la morfologia del luogo è radicalmente cambiata, e ai bordi del piazzale si è venuta a creare una vistosa e variopinta scarpata visibile anche a distanza.

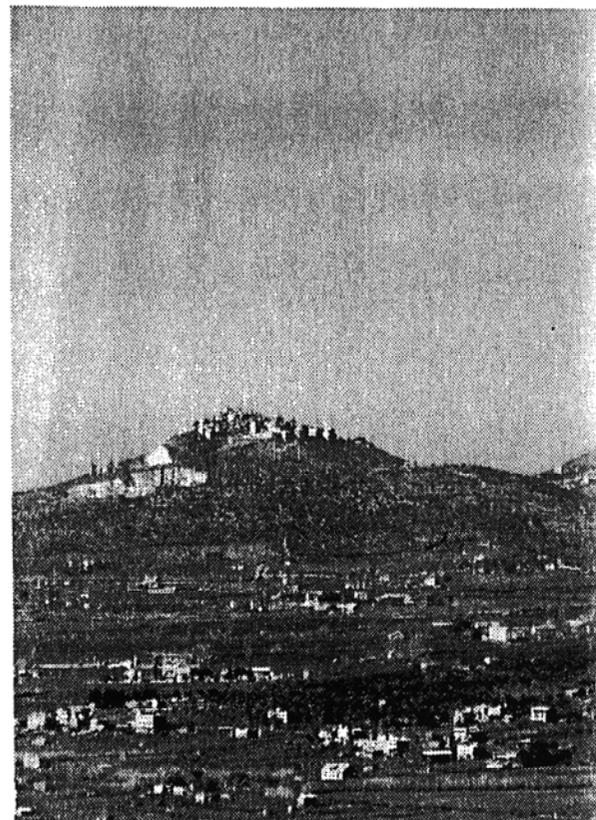
Su invito del Wwf di Guidonia, era nel frattempo stata proposta dal Wwf Lazio (giugno '88) agli organi competenti l'inclusione di questa zona (e del vicino bosco di Grotte Cerqueta) nell'elenco delle aree dichiarate bellezze naturali, ai sensi della legge n. 1497/39 e per questo sottoposte a speciale protezione dell'autorità (vincolo paesaggistico). Questo perché l'area in questione è risultata essere di estremo interesse dal punto di vista floristico per la presenza di specie vegetali rare (molte orchidee spontanee) e di altre tutelate ai sensi della legge regionale n. 61 del 19 settembre 1974 (*Stryx officinalis* e *Biarum tenuifolium*). Quest'area è inoltre sottoposta a vincolo idrogeologico-forestale (R.D.L. n. 3267, 30/12/1923), che sottopone tra l'altro e particolare disciplina i movimenti di terra.

L'esposto presentato a proposito della discarica dal Wwf Lazio diversi mesi fa, malgrado l'interessamento della Soprintendenza per i beni ambientali

e architettonici del Lazio, non sembra aver avuto finora esito alcuno, sebbene l'art. 1 del D.P.R. del 10/9/1982 n. 915 dica chiaramente che nelle varie fasi dello smaltimento dei rifiuti debbono «essere salvaguardate la fauna e la flora» ed «evitato ogni degradamento dell'ambiente e del paesaggio», mentre l'art. 32 obbliga ad «adottare tutte le misure necessarie ed evitare un deterioramento anche temporaneo della situazione igienico-sanitaria ed ambientale preesistenti».

Molto recente è invece il taglio di alcuni alti cipressi di circa 50 anni di età nella «Pinetta» del paese. Evidentemente per S. Angelo un'area verde di poche decine di metri quadrati nella quale i bambini potessero giocare al riparo dalle auto era un lusso troppo grande, e si è così provveduto a restringerlo un pochino per far posto ad una strada di dubbia utilità. Se a questo aggiungiamo la distruzione in questi ultimi anni di alcuni altri beni storici («majonetta» e lavatoio: (*hinterland* n. 4, anno 2°), e il tracciato a dir poco scandaloso lungo il quale è stato fatto passare il nuovo acquedotto, che ha tagliato in mezzo Poggio Cesi e spaccato a metà la macchia che fortunatamente (o purtroppo?) riveste ancora il versante est di S. Angelo, non possiamo certo giudicare positivo, almeno dal punto di vista della conservazione dei beni culturali ed ambientali, l'operato dell'attuale amministrazione comunale.

Qualcuno, questa estate, si è preoccupato della eccessiva invasione del bosco di Grotte Cerqueta da parte dei bruchi di *Lymantria dispar*, che nutrendosi delle foglie delle querce stavano defogliando vistosamente gli



Sant'Angelo Romano: in primo piano una cava Unicem sulla quale è stato effettuato un tentativo di ripristino non andato a segno positivamente.

alberi. Ma considerata la sensibilità dimostrata nei confronti dei problemi dell'ambiente sembra ormai chiaro che più che una seria e comprensibile preoccupazione per le sorti del bosco si trattava con ogni probabilità di una molto più venale e interessata preoccupazione per le sorti di qualcuno dei frutteti limitrofi.

Unico fatto positivo e veramente degno di nota è l'acquisizione (che a quanto pare sembra ormai cosa fatta) da parte del Comune, del Castello Baronale, stupendo castello medioevale che versa in uno stato di completo abbandono ed andrebbe restaurato urgentissimamente, sia esternamente, fermando tutte le pietre instabili, i merli pericolanti, sistemando i soffitti dai quali l'ac-

qua riesce a penetrare; sia internamente, dove si trovano pavimenti sfondati, mura screpolate e soprattutto stupendi affreschi, che stanno letteralmente cadendo a pezzi, fatti dipingere agli inizi del '600 dall'allora principe di S. Angelo Federico II Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei, ancora oggi una delle più prestigiose accademie scientifiche del mondo. Il restauro e la riutilizzazione del castello potrebbero fornire l'occasione buona per portare avanti il recupero di tutto il centro storico e del restante patrimonio storico-artistico, nonché la salvaguardia e la valorizzazione dei beni ambientali del paese, che potrebbe così essere inserito a buon diritto tra i più interessanti itinerari turistici della provincia.